



L'acquisizione e il rafforzamento di competenze tramite percorsi didattici progettati a livello europeo

Marco Lupatini, docente di didattica della geografia presso il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI

Il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, accanto al raggiungimento di obiettivi e alla formazione di un sapere, di un saper-fare e di un saper-essere, mette al centro delle pratiche d'insegnamento/apprendimento l'acquisizione di competenze. Il cambiamento introdotto da questa modifica di prospettiva s'inserisce in un'evoluzione della scuola che va oltre i confini cantonali e nazionali e rappresenta una sfida a scala continentale e oltre.

Dal desiderio di portare un contributo alla ricerca di una soluzione a questa sfida nasce all'interno del Ministerium Schule und Weiterbildung della Renania-Settentrionale Vestfalia, il Land più popolato della Germania, il progetto di ricerca ImTeam4EU (Improving Teaching Methods for Europe)¹. Questo assume presto una dimensione europea, integrando istituti di formazione per insegnanti, istituti scolastici del secondario I e II, enti privati provenienti dall'Estonia, dalla Germania, dalla Polonia e dalla Slovenia per un totale di 14 persone. Il progetto trova il suo spazio istituzionale all'interno di Erasmus+, programma dell'Unione Europea per la ricerca. A questo progetto partecipa pure il DFA nell'ambito della soluzione transitoria trovata bilateralmente fra Svizzera e UE in seguito alla decisione della Commissione Europea di sospendere le discussioni sul rinnovo della partecipazione di istituti svizzeri a progetti di ricerca europei in risposta alla decisione del Consiglio Federale di bloccare la firma dell'accordo di estensione della libera circolazione alla Croazia. Questa decisione era stata a suo tempo giustificata dall'esito della votazione sull'iniziativa contro l'immigrazione di massa. Il finanziamento e la supervisione della partecipazione del DFA al progetto di ricerca è affidato alla Fondazione ch con sede a Soletta.

L'obiettivo principale del gruppo di ricerca è la produzione per il secondario I e II di itinerari didattici, basati sui principi dell'insegnamento cooperativo ("kooperatives Lernen") e progettati per contribuire all'acquisizione di tre delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente dei cittadini europei, definite nel quadro di riferimento europeo dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (v. Gazzetta Ufficiale dell'UE 30.12.2006) e ideate per preparare i giovani a un mercato del lavoro globale. Le competenze toccate dal progetto sono:

- comunicazione nelle lingue straniere (tedesco e inglese nel nostro caso);

- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia (MINT);
- competenze sociali e civiche (Ibidem p. L394/13).

Per permettere il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, il gruppo di ricerca è stato suddiviso in tre gruppi di lavoro, ognuno specializzato in uno dei campi di competenze definiti sopra. Ogni gruppo ha stabilito innanzitutto un argomento generale e, in accordo con gli altri gruppi, due temi da sviluppare per ogni argomento. I tre argomenti, nell'ordine dei campi di competenze definiti sopra, con i rispettivi temi sono:

- la cultura alimentare:
 - l'Europa nel piatto;
 - stiamo divorando il pianeta?
- la produzione energetica in Europa:
 - la corrente, un'opportunità europea;
 - il futuro della produzione energetica: un confronto a scala europea;
- vivere assieme in Europa:
 - spostarsi in Europa: ieri e oggi;
 - vivere e fare l'esperienza della molteplicità culturale in Europa.

Ognuno dei tre gruppi di lavoro è tenuto a preparare un itinerario didattico della durata di 4-6 lezioni per ognuno dei temi proposti, per un totale di 6 itinerari per gruppo e 18 nell'insieme. Alla chiusura del progetto di ricerca, prevista per la fine di agosto 2017, saranno quindi pronti tre percorsi didattici per ognuno dei temi indicati. Ognuno dei percorsi realizzati deve essere collegato al tema prescelto e avere l'obiettivo di favorire l'acquisizione e/o il rafforzamento delle competenze specifiche su cui si è concentrato il gruppo di lavoro. Questa metodologia di lavoro, che può sembrare complessa, ha lo scopo di promuovere approcci interdisciplinari sui temi scelti. Un esempio può contribuire a capirne il funzionamento.

Per sviluppare il tema "l'Europa nel piatto" il gruppo specializzato nel campo di competenze delle lingue straniere ha sviluppato un'unità di 5 lezioni dal tema "L'Europa nel piatto: cosa mangiamo noi? Cosa mangiano gli altri?". Al termine di questo itinerario la classe avrà raccolto una serie di ricette di diversi paesi europei, approfondito il vocabolario relativo al tema trattato, riflettuto criticamente sull'omologazione delle abitudini alimentari e sviluppato competenze disciplinari, personali, sociali e metodologiche.

Il gruppo specializzato nelle competenze MINT ha preparato un'appetitosa sequenza didattica intitolata

Note

¹ Questo progetto è finanziato dalla Fondazione ch, con il sostegno della Confederazione svizzera. L'autore dell'articolo è il solo responsabile di questa pubblicazione. La Fondazione ch declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

“spaghetti al sugo”, in cui si analizzano gli ingredienti di uno dei piatti preferiti dagli adolescenti europei. Si prende in considerazione il modo di produzione di ogni ingrediente e il loro valore nutritivo al fine di favorire una riflessione critica sulla sostenibilità per l’ambiente e per la salute umana della produzione e del consumo di questa pietanza.

Infine il terzo gruppo ha sviluppato un itinerario incentrato sul ruolo della religione nello sviluppo di abitudini alimentari differenti nel nostro continente. Questo itinerario si prefigge di promuovere la conoscenza reciproca al fine di favorire lo sviluppo delle competenze sociali necessarie per consolidare il vivere comune in società multiculturali. Grazie a questo metodo di lavoro un unico tema è affrontato sotto diversi punti di vista con l’intento di contribuire all’acquisizione e/o al rafforzamento di ognuna delle competenze chiave alla base del progetto di ricerca.

Non si tratta tuttavia di progettare unicamente itinerari didattici. Ai lavori partecipa pure “Planspiel”, un ente privato con sede a Berlino, specializzato nella progettazione di attività didattiche innovative, che intende realizzare un gioco di simulazione per ognuno degli argomenti. Al momento è stata realizzata unicamente quella relativa alla produzione energetica in Europa. Il gioco di simulazione è intitolato “Sotto corrente” e mette in scena la progettazione di una rete di approvvigionamento energetico in Calisia, un’ipotetica regione transfrontaliera fra due paesi europei. L’obiettivo è quello di portare gli allievi a riflettere su vantaggi e svantaggi dell’uso delle diverse fonti disponibili e sugli attori e i gruppi di interesse coinvolti nella presa di decisione. Come indicato in Massing (2004), in un gioco di simulazione gli allievi non s’identificano con un personaggio preciso, come in un gioco di ruolo, ma con una posizione determinata, un’istituzione, un gruppo di interesse, un’organizzazione (p. 164). Questa identificazione serve a consolidare un’analisi di problemi basata sulla ponderazione delle scelte, al fine di sviluppare strategie di presa di decisione.

Ogni sequenza didattica è testata in scuole dei diversi paesi coinvolti nel progetto di ricerca. Le informazioni concernenti la sperimentazione sono raccolte grazie a un formulario online accessibile ai docenti coinvolti e ai loro allievi. Al termine della fase di prova il materiale prodotto è caricato sulla piattaforma web del progetto all’indirizzo <http://www.imteam4.eu>.

Tutti i materiali saranno disponibili sia in versione pdf

sia in word e potranno essere liberamente utilizzati e adattati dai docenti. I loro possibili campi d’applicazione includono l’inglese e il tedesco come lingue straniere, la matematica e le scienze naturali, la storia e la geografia. Al momento il sito e il materiale didattico disponibile sono unicamente in tedesco e parzialmente in inglese, è prevista una loro traduzione in italiano.



Bibliografia

Brägger, G., & Posse, N. (2007). *Kooperatives Lernen in Lehrer- und Schülertrainings*. In G. Brägger & N. Posse (Eds.), *Band 1: Schritte zur guten Schule* (pp. 86-95). Bern: h.e.p. Verlag.

Massing, P. (2004). *Planspiele und Entscheidungsspielen*. In S. Frech, K. Hans-Werner, & P. Massing (Eds.), *Methodentraining für den Politikunterricht* (pp. 163-194). Fulda: Fuldaer Verlagsagentur.

(2010). *Relazione congiunta 2010 del Consiglio e della Commissione sull’attuazione del programma di lavoro «Educazione e formazione 2010»*. Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, C117, 1-7.